Venerdì 9 Maggio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 110

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 16
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Parlamento nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Seduta dell' 8. — Presiede il vice-presidente De Riseis. — Prinetti,* annunzia che dopo il suo discorso di ieri ebbe risposta al dispaccio del governo del Re: il ministro del Brasile gli comunicò che il suo governo consentiva a mantenere fino al 31 dicembre lo statu quo commerciale.

Si continua quindi la discussione sulla crisi vinicola.

Si approvano in seguito tre articoli riguardanti il progetto di legge per riparare ai danni delle piene.

Da ultimo si votano a scrutinio segreto tre progetti di legge, ma il presidente con rincrescimento annuncia che la Camera non è in numero.

Le feste di Torino

La inaugurazione del monumento ad Umberto sul colle di Superga.

Torino, 8. — Questa mane a Superga venne inaugurata la colonna in memoria di Umberto. V'intervennero i Sovrani e i principi, Zanardelli, Giolitti e Balenzano, Saracco e Biancheri, autorità ed associazioni con oltre 100 bandiere, rappresentanze delle scuole, delle colonie alpine e grande folla.

Alle ore 10,20, fra grandi applausi, venne scoperto il monumento. Nello stesso tempo si fece la lanciata di 300 colombi. Furono pronunciati applauditissimi discorsi.

Il Re fecesi presentare la rappresentanza del 49.o reggimento e il generale De Sonnaz che lo comandava al quadrato di Villafranca; fecesi pure presentare lo scultore Pozzi che complimentò.

I Sovrani e i principi, fatto il giro del monumento, si recarono alla basilica; quindi alle 11.45 ripartirono per Torino coi ministri e i presidenti delle camere.

Il telegramma alla regina Margherita.

Il presidente del Comitato per il monumento ad Umberto a Superga ha inviato un telegramma di reverente omaggio alla Regina Margherita, dicendo che nel momento solenne in cui, alla presenza dei Sovrani e dei principi, fra immenso consorso di popolo, si scopriva il monumento consacrato dai piemontesi alla memoria di Umberto, il pensiero devotamente s'innalzava all'augusta vedova Margherita di Savoja.

Le visite del Re.

Il Re ha visitato il Museo industriale, ricevuto dal presidente Frola, dal sindaco, dal deputato Rossi e dai professori. Il Re ha esternato la sua alta soddisfazione per l'andamento del Museo.

Al Museo industriale vennero fatti alcuni esperimenti di telegrafia senza fili, ai quali il Re s'interessò molto; si fecero pure esperimenti con la macchina Linde per la liquefazione dell'aria. Per ultimo il Re passò in rassegna i cimelii di Galileo Ferraris, osservando e dimostrandosi intenditore.

Indi il Re, accompagnato dai duchi di Genova, ha visitato la esposizione di zootecnica, ricevuto dai membri del comitato. Piove dirottamente.

In Capitanata. Paesaggi pugliesi.

S. Severo.

Segue S. Severo, scriverebbe il *Mattino* di Scarfoglio. Infatti, rileggendo l'ultima mia lettera mi sono accorto che parecchie cose ho dimenticate, per rendere intera la fisonomia del bel paese ove momentaneamente mi trovo. Accennavo infatti nel mio scritto alla esistenza anche qui d'un partito socialista, ma poi subito soggiungevo che i socialisti qui sono pochissimi.

Ed è ragionevole. Il socialismo come attualmente l'hanno ridotto coloro che ne vollero fare un'istrumento di pratica utilità, abbandonando a mare i dottrinari, è una pianta che non può allignare se non nei paesi di molto malessere e di grande miseria. Ma in un paese come questo ove tutti, dai maggiori ai più piccoli, stanno agiatamente ed hanno di che vivere contenti nel loro stato, le propagande di miglioramento sono visioni di mente inferma, e non le può coltivare se non taluno che, nella missione d'apostolo del socialismo intravede un mezzo per salire nella scala degli onori e dei vantaggi.

Non è così in altri paesi della Capitanata e della Puglia. Nel Gargano ad esempio ove la concorrenza americana ha portato un colpo terribile all'industria agricola colà dominante, quella degli agrumi, la miseria è grande, le popolazioni stanno a disagio, e da ciò continue recriminazioni, lamenti, malessere generale, che poi si pronuncia in moti convulsivi di plebaglie che se la pigliano coll'esattore, che aggrediscono l'agente delle tasse, che pigliano d'assalto e magari incendiano il Municipio.

Qui a S. Severo invece è ben diverso; e, se anche avessero ad assaltare il Municipio, pochissimo costrutto ne avrebbero, perchè il Municipio, se non ha debiti, non ha però nemmeno gran che di patrimonio, e però poco vi sarebbe da distruggere.

Se hanno lavori a fare, bisogni a cui provvedere, basta che aumentino di qualche mezzo centesimo al litro il dazio sul vino (pagato nel modo che v'ho descritto) ed è subito provveduto a quanto può occorrere.

L'unica propaganda di miglioramento che io crederei possibile a San Severo e che sarebbe sommamente necessaria, è quella che riguarda la pulizia e l'igiene dell'abitato.

Un razionale sistema di fognatura, la costruzione delle latrine e dei conseguenti pozzi neri nelle abitazioni, sono necessità di salute e di vita, che decisamente si impongono, e delle quali il paese è assolutamente privo.

Nessuno lo crederebbe fra noi: eppure è così; e certe necessità impellenti in questi paesi trovano la loro soluzione in sistemi molto semplici e primitivi. Mi spiegherò con un esempio. Giorni sono passeggiavo per una strada suburbana d'una città, che però non è S. Severo. Ad un tratto nello svoltare m'imbatto in un'uomo accovacciato sulla cunetta laterale, che... provvedeva ai casi suoi. Voleva ritirarmi per non dargli imbarazzo, e già volgevo la testa, fingendo non averlo veduto, quando mi sentii salutare garbatamente. Buon passeggio! e continuava imperterrito nell'affare suo. Non vi pare fosse il caso di rispondergli *prosit?* E così feci io.

Ma passiamo ad argomento più lieto, alle feste cioè della *Madonna del soccorso,* che ricorre dall'1 al 5 di maggio. Sono cinque giorni d'allegria, di baldoria, di afflusso e riflusso di gente che va e viene ogni giorno da tutti i paesi contermini, e s'alterna colle feste del santuario dell'Incoronata nei pressi di Foggia.

Le bizzarrie che si ammirano in queste feste non han nulla che vedere con quanto si pratica nelle nostre sagre.

Le cerimonie religiose assumono l'aspetto di vere teatralità.

Processioni interminabili con accompagno di fratelloni camuffati d'ogni maniera vanno chiesa per chiesa a raccogliere i santi che in ognuna di esse si venerano, sicchè all'ultimo esce in istrada un'intero calendario! E ad ogni passar della processione lo scampanio delle campane, il clamore delle musiche, i rumori dei sassi ed i botti delle bombe assordiscono addirittura. Alla processione partecipano tutte le autorità del paese, e quest'anno in mancanza di sindaco e di giunta dovette fare la sua brava comparsa il commissario regio, un *egregio* ufficiale dell'esercito in ritiro.

Il fervore religioso in queste processioni e pellegrinaggi lo si misura dalla grandezza e grossezza dei torci con cui ognuno accompagna i simulacri, dal prezzo che pagano per portare questi ultimi, e dalle croci che fanno in chiesa sui pavimenti per devozione e per isconto dei loro peccati.

Sicuro! mentre da noi chi porta gli stendardi, le croci, i doppieri, l'*ecce homo* etc., sono pagati, qui invece sono i devoti che pagano per avere l'alto onore di portare la Madonna ed i Santi; e per ciò si fa una specie di gara, precisamente come ad un'asta pubblica. M'è stato detto che ognuno di quelli che portano la Madonna paga dalle 30 ed anche 40 lire!

E i ceri che portano in processione, dopo rimangono proprietà della chiesa. Le croci poi che fanno in terra colla lingua è cosa addirittura sbalorditoja, ed al Santuario dell'Incoronata di Foggia potei constatare che il *Voto* di Michetti, il gran quadro che s'ammira alla Galleria d'arte moderna in Roma, ove si vedono i contadini abbruzzesi trascinarsi carpone per arrivare al busto argenteo d'un santo imbrattato dalle lingue sanguinanti dei fedeli, è una verità che riceve ogni anno a scadenza fissa la sua conferma. Alle processioni poi s'alternano i concerti in piazza, e qui a S. Severo quest'anno ce n'erano quattro delle musiche, e tutte suonavano egregiamente.

Anzi in paese come ho detto vi è la banda dei bianchi e la banda dei rossi che rappresentano i due partiti politico amministrativi!

La banda rossa attuale è di recente formazione, perchè la vecchia banda rossa, dopo essersi resa immortale nel paese nativo, fece una *tournée* artistica in Europa, e fu tale la fama da essa levata che venne dall'America apposito impresario a scritturarla.

E, passato che ebbe l'Atlantico, pare abbia detto: *chi sta bene non si muove,* perchè non è più ritornata.

La città tutta in questi giorni è addobbata in modo sfarzoso. Le strade sono convertite in altrettante gallerie con festoni di lummicini collocati, di graziosissimi effetti. Il palco musicale in piazza è una grandiosa pagoda chinese che sarebbe di splendido effetto se posta in ambiente meno ristretto.

Tutto questo addobbo ed illuminazione che vien fatta mediante offerte volontarie dei cittadini e che mi assicura costerà dalle 25 alle 30 mila lire è fatto da un impresario di Bari. Ei anche questo di apparatore di feste è un altro mestiere che nei nostri paesi non esiste, ma nel mezzogiorno d'Italia è ancora in tutto il suo fiore.

Nel centro, ossia in S. Severo vecchio, l'addobbo riesce un po' impacciato e difficile per la ristrettezza delle vie e delle piazze, ma nel S. Severo nuovo, ove le strade sono diritte e spaziose, gli effetti risultano splendidi.

La costruzione di questa città ricorda nella parte vecchia quella della nostra Palmanova, perchè vi sono tre strade circolari, una centrica ma esterna, e l'altra esternissima — e queste sono intersecate dalle vie traversali.

Nei quartieri nuovi anche a S. Severo tennero il sistema di Roma di dare denominazioni un sone ad ogni quartiere. Così le vie di uno s'intitolano tutte dai nomi gloriosi di casa Savoia: Vittorio Emanuele, Emanuele Filiberto, Umberto I, Amedeo, ecc., un altro da illustri Sanseveresi, altro da città italiane e via dicendo.

Così dal nome di una strada si comprende tosto a quale rione essa appartenga.

In S. Severo vecchio invece trovai delle strade chiamate Via Fede, Via Consiglio, Via Fortuna, Via Consolazione; un richiamo insomma alla dottrinetta cristiana. Indagando ancora forse v'avrei trovato anche la via Cresima, Battesimo, Olio santo, e con tutta probabilità ci saranno anche le vie dei sette peccati capitali, dei sette dolori e delle sette allegrezze.

Scherzi a parte però, gli è certo che finchè mondo è mondo nelle città, anche ricche come S. Severo, se le vie non avranno tali nomi, in esse vi saranno sempre colle allegrezze anche i dolori... e certamente anche i peccati.

Taliano Furlano.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Commenti sulla tubercolosi e sulle sputacchiere.

Nella lotta intrapresa, e sempre più allargantesi con ideali igienico-filantropici, a prevenire e limitare la tubercolosi, alcuni provvedimenti meritano d'esser apprezzati per la loro efficacia positiva e reale. Ma vi sono altri, non praticamente accettabili, che zoppicano e rasentano il trascendente, per non dire l'effimero.

Alludo sia da annoverare fra questi, quello propalato con soverchia illusione, non convalidato da risultanze uniformi, adottato e imposto ufficialmente, delle class che speciali sputacchiere, cui devono esser forniti tutti gli esercizi e ritrovi pubblici, Alberghi, Caffè, Fiaschetterie e via dicendo, coll'espressa tassativa comminatoria, per tutti i frequentatori, di dovervi sputare inevitabilmente, sia poi per tosse, per salivazione, spasmo, ecc.

Ciò è un'esagerazione di nuovo stampo, delle più colossali, che urta colla più elementare razionabilità, ove si pondera, e ci si addentri sui modi di trasmissione di tale malattia.

L'illustre prof. Cornet, che ha reso immenso servigio alla scienza, perscrutando i fatti, in connessione dello sviluppo della tubercolosi, ebbe a rilevare, come nelle strade, nelle abitazioni, ed in certi locali in cui soggiornino parecchi tisici, e vi sputino in apposite sputacchiere, vi si trovino addensati i bacilli tubercolari. Viceversa non esistono, ove tali ammalati accumulati e uniti non sputino nelle stesse.

E si ebbe, altresì, a constatare ove avvenga un'accumulo di più individui affetti da tisi, in locali senza scambio d'aria, e con deficienza di luce, come vi si ammassino i bacilli.

L'aria e la luce, giova notare, sono potenze distruttive dei focolai; quindi ove non si aprono le finestre, e l'aria non è rarefatta, facilissima è la diffusione della malattia.

Onde ne consegue che invece di perdersi ad esaltare e inculcare con fervore degno di migliori risultati, le sputacchiere più o meno problematiche negli esercizi pubblici e nei ritrovi, gioverà assai meglio far diffondere le nozioni di indiscutibile utilità igienica riguardo al moto, ed agli altri poderosi elementi.

In argomento, calza l'adagio di occuparsi del fuscello, per non soffermarsi sulla trave. Basterà all'uopo, faccia solo un cenno, e vi enunci i sistemi deplorabili, che si seguivano, e ancora si seguono in alcuni Ospedali e Nosocomi.

Senza qualsiasi distinzione, si allineano e si accumunano, a degenza gli affetti da morbi diversi, e si lasciano uniti nelle varie sale degli Ospedali alla rinfusa, in contatto diretto coi tubercolosi, quelli ammalati di altre forme ordinarie sporadiche. In tal modo si amalgamano elementi contagiosi e fomentansi focolai permanenti, infettivi, con danno ingente, per tutti gl'infelici ricoverati.

E' questa forse bella applicazione d'igiene, di sana morale, e vero umanitarismo?.. Nella dura necessità di rivolgersi ad un Istituto Ospedaliero, per risanare, si corre il pericolo d'incontrare un'infezione delle più deleterie e micidiali!

Su tale oggetto incriminabile, ancora nel 1869, nei settembre, alla seconda sessione del Congresso Internazionale Medico di Firenze, in quell'areopago di sommi scienziati di tutto il mondo, edotto dalla mia lunga esperienza nel tirocinio di molti lustri, in cui senza esagerare, ebbi a curare oltre quarantamila ammalati, in località e zone topografiche diverse, resi notori, senz'ombra di vanità, i gravissimi inconvenienti, derivanti dall'agglomero delle varie forme di ammalati negli Ospedali, e più che mai per la promiscuità tollerata dei tubercolosi, cogli altri, cosa assai riprovevole, preparandosi

---

Appendice della PATRIA del FRIULI 34

ANIMA DI LEONE.

(Dallo spagnuolo — riproduz. vietata)

«Non è vero? Si tratta di ciò?

«Ebbene, non ve ne inquietate! Tutto si accomoderà con della calma e della moderazione

La senora Maria esitò ancora qualche istante, e mormorò con voce sorda:

— Ti ripeto che mio marito nulla può più pretendere... Egli è morto!

— Sia lodato Iddio! sclamò il *Nino de la Bola,* con la feroce solennità di una implacabile giustizia. Se vi è un altro mando oltre a questo, mio padre è stato vendicato senza dubbio. Io perdono all'autore di tutte le mie disgrazie.

— Ed io, io pure ti perdono, rispose la vedova, la crudeltà con la quale tu ricevi l'annuncio di una delle mie afflizioni, e ti prego di limitarti a ciò. Vattene, Manuel, torna nel paese da cui venisti, e non cercar di conoscere altri dolori!

A tali parole, il giovane si alzò, in preda ad errore.

— Di d'Israele! sclamò egli con accento di sovraumana disperazione. La mia sventura è dunque al colmo!.. Che la terra si apra sotto ai miei passi! Che la volta del cielo, crolli sulla mia testa... Il mondo è giunto alla sua fine!... Soledal è morta!

— Che dici tu, disgraziato? replicò la madre spaventata. Mia figlia morta!.. Oh, no, non credere ciò... Il tuo povero cuore si smarrisce ancora questa volta. Se così fosse, io sarei morta con lei... non sarei qui!.. Su, torna a sederti... calmati! Tu mi strazi orrendamente.

Manuel trasse dal petto un profondo sospiro, come se si fosse liberato da un'incubo spaventoso, e abbandonandosi nelle braccia della vecchia vedova, balbettò con infinita dolcezza:

— Soledal vive!... oh, quale amarezza può contenere un sì breve istante!... Dio ve lo perdoni!

Ed ei rimase come annientato in mezzo alla sua felicità.

— Questo si chiama amare! mormorò con tristezza la vedova desolata.

— Soledal vive e don Elias è morto! proseguì a dire il giovane, dopo una pausa. Don Elias, il mio nemico, il suo, il vostro!.... Come possiamo essere felici d'or'innanzi! Non crediate già, mia buona madre, che io ignorassi la tenerezza e l'appoggio che voi mi avete sempre accordati... Io li conosceva! Don Trinidad Mal y, mi teneva informato di tutto.... l'eccellente don Trinidad, il mio amico, il mio tutore, il mio secondo padre!

— L'ho veduto oggi, s'affrettò ad esporre Maria Josefa. Ed anche lui, come me, pensa che tu debba.....

— Non me lo ripetete più, di grazia! interruppe Manuel in tuon carezzante. Quale idea singolare è la vostra! Perchè interdirmi di entrare in Città, quando la sorte ha tutto accomodato in modo da renderci completamente felici?

«Quale nuovo ostacolo dunque si oppone? Qualche incertezza da parte del signor Curato, o qualche timore mal fondato da parte vostra?

«Forse credete voi che Soledal non mi ami più?..

«Ma sì, ella mi ama, anco se ella ha potuto persuadervi del contrario!

«Io, lo so, io,.. il cuore me lo dice...

«Vedrete, al primo sguardo di lei, alla sua prima parola, a qual punto la sua anima, sia mia!... Io la conosco!..

«Ella nasconde i suoi sentimenti, ma il nostro amore è come il sole, mentre le nubi che lo coprono non gli impediscono punto di ardere sempre con la stessa forza!

«Ah, senora Maria, io non sono più lo stesso, ritorno più calmo e migliore di prima...

«Non si fa invano il giro del mondo, e ciò mi è accaduto due volte. Non è senza risultato l'aver vissuto come me, in sì diverse maniere.

«Così le mie idee ed i miei sentimenti, si son tutti cambiati, durante quegli otto anni... tutti! — salvo il mio amore per Soledal, e la cura di serbar intatto l'onore del mio nome.

«Oh, le mie battaglie sostenute in Africa, nell'India, alle Filippine, e nelle due Americhe!

«Eppure, quanto sono stato favorito dalla fortuna! Io sono oggi più ricco che non lo sia stato mio padre nei giorni della sua più grande prosperità.

«Io ho lasciato a Malaga tutta una sostanza.. La valigia che voi vedete attaccata alla mia sella, è piena di oncie d'oro e di pietre preziose...

«Io sono stato generale nell'America del Sud.., ho vinto degli selvaggi indiani... come chi dicesse dei re — e non dipendeva che da me solo di regnare al loro posto sopra dei popoli selvaggi.

«Ma non raccontate nulla di tutto ciò a chichessia, poichè nessuno lo crederebbe...

«Io porto a Soledal alcuni regali! . Ed a voi pure!.. Io aveva destinato perfino a don Elias un magnifico presente!

— Maledetto sia il danaro!... E' lui l'origine di ogni male! — profetò fatidicamente la madre.

Ed i suoi occhi abbassati a terra, continuavano a versare lagrime amare, mentre Manuel, seduto vicino a lei e stringendola con le braccia, le andava spiegando, con infantile ingenuità, la conquista del suo Toson d'oro.

— Maledetto sia il danaro!... Io detto anch'io come voi, rispose il giovane con leggera asprezza. Ma non lo dirò più d'or'innanzi.... Io l'ho detto altre volte; e se ho percorso il mondo per portar meco più oro di quel che la nostra sierra avrebbe potuto darmi, voi ne sapete bene la cagione.

«Del resto, il patrimonio che io porto è stato onestamente conquistato, sui campi di battaglia, come i tesori di molti fra i principi dell'Europa! Io sono sempre il degno figlio di don Rodrigo Venegas!...

«E adesso andiamo in Città. L'arriere deve attendermi. Io vi accompagnerò conducendo il mio cavallo per la briglia, e se voi volete permettermelo, questa sera stessa io vedrò vostra figlia e tutto sarà detto in quattro parole...

«Andiamo, senora, non perdiamo un tempo così prezioso..

(Continua).

così ed affrettandosi il peggioramento nelle condizioni di tutti gli egrotanti.

Vi proposi perciò, l'istituzione di appositi Spedali per la cura delle malattie infettive, specie tubercolari, a somiglianza degli Ospizi marini pei scrofolosi. E mi venne l'appoggio di due illustri Clinici, del compianto illustre prof. Timermans di Torino, del prof. Seitz di Monaco e del dott. Borgiotti, medico-capo municipale di Firenze.

Il Congresso, con unanimità, ebbe ad accogliere la mia proposta ed approvarla.

Dopo tale verdetto di tante celebrità mediche, mi pare ogni dubbio ed appiglio resti eliminato, nè valgono le declamazioni ed insinuazioni con mire ed idee esclusivamente personali, per preconcetti principii di opposizione sull'indirizzo delle pratiche più efficaci per combattere la tubercolosi.

Dott. Jacopo Borsatti.

Pietosissimo dramma.

La morte per salvare l'onore.

(R). *8 Maggio.* — Di un pietosissimo dramma avvenuto a Clauzetto giunse oggi notizia.

Tredici mesi fa circa, un tal Giov. Batt. Cescutti emigrava in Siberia, dove in bel numero si trovano gli infaticabili e parchi operai nostri per la conquista del pane quotidiano. (*Vi contiamo un abbonato, fra essi: probabilmente, un abbonamento collettivo, per avere eleggere in crocchio, nelle lunghe gelide notti le notizie della* Patria. *Nota d. Red.*) Il Cescutti lasciava qui la moglie ancor giovane, Lucia Zannier fu Mattia d'anni 37.

La povera donna cedette alle insistenze di qualche ganimede, forse per bisogno: e jerl'altro, ella dava alla luce una bambina, figlia dell'illecito suo amore.

Aveva saputo nascondere l'adulterio, sino a quel giorno: e decise, insano proposito, di celarlo ancora. Perciò, ravvolse la neonata in alcuni stracci e la depose in una cassapanca. La bambina vi trovò la morte.

Ma il caso diventa più pietoso ancora: perchè la sciagurata donna, rimasta sola e priva di assistenza, nel parto, moriva anch'ella, nel giorno medesimo!

Non si hanno finora particolari, che mi affretterò mandarvi non appena sieno giunti.

Società operaia. — I soci di questo Sodalizio sono invitati per domenica 11 corr. alle ore 10 ant nella sede della Società (palazzo ex Gregoris) per trattare il seguente ordine del giorno:

«Modifica agli art. 61 e 62 dello statuto sociale ed eventuali conseguenti modifiche agli altri articoli a quelli inerenti.»

Non raggiungendo il numero legale, la seduta avrà luogo in II Convocazione il 18 maggio e in III il 25 maggio corr. alla stessa ora.

Gemona.

La visita della Società operaia di Tarcento.

(*A.*) — *9 maggio.* — Come fu già annunziato, ieri avemmo qui la gradita visita della Società operaia di Tarcento. Giunse con le vetture, verso le 3 pom. e la Direzione della nostra consorella con bandiera, banda e numerosi soci fu ad incontrarla sino al Turco, e con essa fece l'ingresso solenne in paese.

Alla sede del nostro sodalizio, dopo le presentazioni d'uso, il Presidente di Tarcento dottor Ettore Morgante, a nome de' suoi, porse il saluto fraterno a Gemona. Egli disse che si chiamava oltremodo obbligato dell'accoglienza festevole che riceveva; ma che sperava d'aver al più presto la dolce soddisfazione di ricambiare almeno in parte queste gentilezze, sicuro che anche la Società di Gemona non mancherebbe di venire a Tarcento.

In nome dei colleghi di Presidenza, il maestro L. Lenna diede il benvenuto agli ospiti, ringraziandoli dell'onore che facevano alla nostra Terra, e ricordati i benefici delle associazioni, chiuse con un fatidico evviva al principio di solidarietà che forma la base della grandezza della Patria.

Passati quindi all'Albergo «Stella d'oro» i tarcentini, che erano 52, sedettero a fraterno banchetto, durante il quale, la banda li tenne allegri con variate sinfonie.

Dopo le frutta, nella sala stessa intervenne anche la Direzione della nostra Società, offrendo agli ospiti un bicchiere di spumante. Non occorre dire che la soddisfazione e l'allegria regnavano sovrane.

Diede la stura ai brindisi un impiegato della Filatura Veneta, il signor A. Servedei, con un briosissimo scherzo in versi inneggiante all'unione fra gli operai, alla cortesia gemonese ed alla attività instancabile del benemerito Presidente di Tarcento dottor E. Morgante.

Il Rag. Giuseppe Cozzi prende poscia la parola in nome di Gemona, e brinda ai Tarcentini chiamandosi lieto dell'onore di poterli salutare in questa Terra; si felicita per la schietta armonia che unisce il loro sodalizio e per la lodevole consuetudine delle visite alle società sorelle. Con soddisfazione accoglie l'invito ricevuto di venire a Tarcento, e nel mentre si dichiara spiacentissimo, data la ristrettezza del tempo, di non poter rendere più gradito il loro soggiorno a Gemona, chiude con un fervido augurio alla concordia fra gli operai e alla prosperità del sodalizio Tarcentino.

Il dott. Morgante dicesi commosso e confuso per le tante dimostrazioni ricevute, e con parole di ringraziamento invita a bere all'avvenire di Gemona.

L'ingegner Gio. Batta Zozzoli, da ultimo, evocando con pensiero indovinato i vincoli di simpatia che hanno sempre unito i due paesi, fa voti che essi vogliano mantenersi vivi e cordiali anche per l'avvenire.

Fu data quindi lettura d'una lettera dell'on. Caratti, socio d'entrambe le società, e d'un suo telegramma da Roma esprimenti il suo rincrescimento per l'assenza dal geniale ritrovo, e gli auguri ed i suoi voti per tutti. Al telegramma fu subito risposto.

Levate le mense, alle 5 gli ospiti furono condotti a visitare gli oggetti d'arte del paese e per desiderio generale anche gli avanzi del convento bruciato di S. Antonio.

Verso le 7, proceduti dalla banda e accompagnati da numerosi soci e cittadini fino al Turco, i Tarcentini lasciarono Gemona fra gli evviva e le acclamazioni più spontanee e cordiali.

Infortunio sul lavoro. — Durante la notte dal 6 al 7 nel nostro cotonificio, certo Ellero G. d'anni 14 ebbe presa una mano nell'ingranaggio d'una cardatrice e vi sfracellò tre dita, che senz'altro gli si dovettero amputare.

Cividale.

Necrologio. — Stamane, alle 5, ha cessato di vivere il sig. Giulio Trevisan, presidente dalla locale Società Operaia, nell'età d'anni 58

Era stato alle dipendenze del signor Gio. Batta Angeli per un periodo di 43 anni, prima in qualità di agente di commercio, poscia in qualità di agente di studio.

La Società Operaia perde in lui un presidente ed un socio affezionato.

D'animo mite, generoso, aperto, la sua dipartita è sentita con grande dispiacere da tutto il paese.

Codroipo.

Istruttoria processuale. — A mezzo d'usciere parecchie persone di Codroipo, compreso il vostro corrispondente, sono state citate, quali testimoni, a comparire lunedì 12 corr. alle 3 pom. dinanzi al giudice istruttore sig. dall'Oglio per essere esaminate e deporre sul fatto riferibile al noto Luciano Maiero imputato di violenza carnali verso una fanciulla di 8 anni.

Tricesimo.

Le gare di Tennis.

Ieri, favorite da una bellissima giornata, ebbero luogo le annunciate gare di lawn-tennis sui campi sociali del nostro Tennis-club. Numerosi gli intervenuti anche da Udine, da Cividale, da Tarcento; brillanti e vivaci gli incontri.

Dopo lunghi dibattiti (il co. Fabio Asquini fece oltre 110 *games* ed il co. Gino di Caporiacco ne fece oltre 90) i premi vennero così assegnati:

Gara doppia uomini. — I. premio, coppia co. Fabio Asquini, nob. Alessandro del Torso; II. premio, coppia avv. co. Gino di Caporiacco, co. Ramberto Bonacossi.

Gara doppia mista. — I. premio, coppia dott. Carlo Braida, sig.na Gina d'Agostini; II. premio, coppia co. Fabio Asquini, cont.na Guenda Asquini.

Tutto procedette egregiamente per opera del Presidente ing. Roberto Ottavi, d'una squisita cortesia, e del dott. Monici, *handicapper and referee.*

Le massime cordialità ed allegria, durante la colazione, egregiamente servita — e tanto più deliziosa lì all'aperto, sotto un cielo leggermente velato, con l'aria tranquilla e mite, in mezzo al verde...

Moggio.

Il saluto ad un egregio magistrato.

8 *maggio* — (X) — Quell'egregio magistrato che è il dottor Giovanni Stringari, era Pretore da un anno di Moggio e nel breve tempo che fu tra noi si acquistò la stima del pubblico e la simpatia di quanti lo avvicinarono.

Ora egli lascia questa Pretura per recarsi in quella del 2.o Mandamento di Udine, nella sua città natia, presso la famiglia. E ieri sera, alle 20, parecchi suoi amici ed estimatori, vollero dargli una cena d'addio nell'albergo al «Leon Bianco», dove sior *Italico* fece le cose per bene, come il solito.

Durante la cena regnò la più schietta e sentita cordialità.

Il cav. Pietro dottor Rodolfi salutò il giovane simpatico funzionario con parole toccanti, tessè l'elogio dell'opera sua in questa Pretura ed espresse il rammarico che tutti noi proviamo per la sua partenza.

Indi il signor Giuseppe Faleschini, patrocinatore legale, anche in nome degli avvocati di Tolmezzo e Gemona, gli porse un rispettoso e cordiale saluto, bene augurandogli per l'avvenire sicuro che seguirà le tradizioni paterne nella magistratura e invitò i presenti a brindare al dottor Stringari.

I presenti, non occorre dirlo, fecero eco alle parole del signor Faleschini.

Il signor Giuseppe Facini, ispettore forestale, assente iersera da Moggio, telegrafò salutando. Così fecero da Padova gli studenti moggesi di legge.

Commosso alla sincera manifestazione di stima e di simpatia, il festeggiato rispose con brevi gentili espressioni, ringraziando e assicurando che gli resterà sempre impresso nella memoria il suo soggiorno fra noi.

Subito dopo alcuni giovinotti ebbero il delicato pensiero d'improvvisare una lieta orchestrina, le cui note armoniose risuonavano ancora nell'Albergo quando l'adunanza si sciolse.

Trasaghis

Ancora per un arresto !..

Da informazioni, che ritengo attendibili, mi risulta che il Ventura Pietro arrestato ad Alesso, è nativo di Clauzetto (il luogo natale a quanto sembra) ammogliato a Cavazzo Carnico e domiciliato a.... Il fatto sta che il padre di lui, mi si dice è domiciliato a Pert in frazione di Pielungo, comune di Vito d'Asio nella Valle d'Arzino.

La qual valle, se non fa parte della *Carnia* io non ci ho proprio colpa, avendo imparato che si chiama con questo nome *tutta* la parte montana settentrionale del Friuli... dall'epoca dei *Carnuti* in poi.

Ecco accontentato il sig. Marcuzzi di Pielungo.

Veritas

DA GORIZIA.

8 aprile.

Assaggio di vini. — Vi ho già brevemente accennato che il 25 corrente si avrà qui un assaggio provinciale di vini tipo. Ne è iniziatrice la nostra Società Agraria la quale ha già nominato i comitati promotori regionali. I vini per l'assaggio saranno suddivisi in due categorie: cioè, prodotto di viti innestate sopra ibridi americani e vini di viti non innestate su radice americana. Nel programma si dice ancora che lo scopo di questo assaggio è di porgere ai viticultori provinciali l'occasione di conoscere quali varietà di vitigni debbano prescegliere per l'innesto di nuovi impianti. La Società agraria invita tutti producenti a quest'assaggio.

Due preti che fanno ritorno. — I giornali clericali annunziano che Don Giuseppe Budin e Don Francesco Knaus sono ritornati per occuparsi nella nostra arcidiocesi. Questi due sacerdoti, noti per le loro intransigenze e prepotenze nazionali, erano stati messi a posto dal defunto cardinale Missia. Ora, morto questi, ritornano qui... dal desio chiamati, probabilmente per usare quell'attività per la quale il Dr Missia aveva loro imposto «macchina indietro».

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 -- 5 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	9 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	749.0	746.7	746.7	743 7
Umido relativo	51	43	57	—
Stato del cielo	cop.	misto	misto	cop.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	17-E	13-E	3-SE	1-SE
Term. centig.	12 6	15.5	11.3	11.0

Temperatura

Giorno 8	massima	16.4
	minima	8 4
	minima all'aperto	8.6
Giorno 9	minima	7.4
	minima all'aperto	6.1

Venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario sull'Italia superiore, alquanto nuvoloso altrove, cielo vario sul versante Adriatico.

La lettura di questa sera.

Non occorre certamente ripetere l'annuncio della lettura che questa sera il chiaro amico nostro prof. Piero Bonini terrà nella sala maggiore del R Istituto Tecnico. Non occorre ripeterlo, perchè i versi conosciuti del prof. Bonini (ne pubblicò due volumi, in epoche differenti, coi tipi Del Bianco; ed altri, sulle *Pagine* e sul *Paese*), i suoi versi conosciuti, diciamo, sono gustati e letti con vero compiacimento dell'animo; e della sua ultima lettura (pro ricordo a Cavallotti) è ancor viva e forte la gradevole ricordanza.

Ci aspettiamo perciò di veder questa sera la vasta sala affollata di ascoltatori; tanto più che l'ottimo dicitore non ripeterà i versi dell'altra volta, ma ne dirà di nuovi. Ed anche crediamo debba contribuire ad aumentare il numero degli ascoltatori, il sapere che l'intero ricavato dalla vendita biglietti è devoluto a quella Società Dante Alighieri che tiene viva la fiamma dell'amore verso quanti lottano e sperano nel santo nome d'Italia.

I biglietti si trovano presso la libreria Gambierasi e presso il bidello del R. Istituto Tecnico, al prezzo di cent. 50. centesimi 25 per gli operai e studenti.

Il «movimento operaio»

Soltanto oggi veniamo a sapere di una riunione tenutasi martedì sera, nella sede della Società di Mutuo Soccorso e miglioramento fra operai muratori, apprendisti e garzoni, e dietro invito della costei presidenza.

Alla riunione erano invitati gli imprenditori e capimastri, per udirvi le domande che i muratori avanzano, col mezzo della loro società, dirette a conseguire un aumento di mercede e una nuova sistemazione dell'orario.

Intervennero quasi tutti gli imprenditori locali: crediamo mancasse soltanto il signor Antonio Agosto.

Le domande si concretano nel modo seguente:

Verrebbero istituite tre classi, anzichè due come attualmente, per ogni categoria, cioè:

tre classi per i garzoni, con la mercede di centesimi 12, 15 e 18 ogni ora di lavoro;

tre classi per gli apprendisti, con la mercede oraria di cent. 18, 22 e 26;

tre classi per i manovali, con la mercede oraria di cent. 20, 23 e 25;

tre classi per i muratori, con la mercede oraria di cent. 30, 33, 36.

L'orario resterebbe di otto, nove e dieci ore di lavoro al giorno, com'è anche attualmente, a seconda delle stagioni; soltanto si domanderebbe che, durante la stagione estiva, il riposo sul mezzogiorno forse ridotto ad un'ora e mezza invece di due, e il lavoro cessasse alle sei anzichè alle sei e mezza.

I patti che regolano attualmente il lavoro dei muratori, risalgono a circa tre anni fa.

Gli imprenditori intervenuti si riserbarono di dare una risposta dopo esaminate queste condizioni. Finora, che noi sappiamo, nulla fu concretato.

Un bel modo di rendere omaggio per nozze.

L'altro giorno (5 maggio) l'on. Edoardo Ottavi, di Casale Monferrato, deputato del Collegio di Vigonza, impalmava la signorina Maria Stevano.

Elettori ed amici dell'onorevole, che noi recentemente avemmo occasione di ascoltare ed applaudire al Convegno dei proprietari tenuto sotto l'auspicio della Associazione Agraria Friulana; si accordarono sul modo di rendergli omaggio. Ed ebbero una idea veramente geniale e degna di imitazione: quella cioè, di bandire un concorso a premio intitolato del nome di lui, e di aprirlo nel giorno del suo matrimonio, per un'opera sul seguente tema:

«Determinate le presenti condizioni di fatto dei rapporti fra proprietari, affittuarii, coloni e lavoratori obbligati o avventizii della parte piana della provincia venete, con ispeciale riguardo alla provincia di Padova; ed esposte le cause fisiche e sociali che vi esercitano la loro influenza sulla ripartizione della proprietà fondiaria e sui rapporti anzidetti, proporre uno o più tipi di contratto agrario e di lavoro, i quali, riferendosi al ritenuto migliore sistema di amministrazione, si inspirino costantemente ai più elevati criteri di giustizia ed equità sociale.»

Il concorso è aperto dal 5 maggio 1902 alle ore 16 del 5 maggio 1903; il premio è di lire 1000; l'opera deve essere inedita e scritta in lingua italiana; i manoscritti, inviati franco di porto alla Presidenza della Cattedra ambulante d'agricoltura della Provincia di Padova, via Cassa di Risparmio N. 47 Io cui si potrà rivolgersi per maggiori schiarimenti.

Esposizione Regionale 1903.

I Presidenti delle Commissioni di riparto per la sottoscrizione a favore dell'Esposizione, sono convocati per questa sera alle ore 20 e mezza, presso la Camera di commercio.

La Società Alpina delle Giulie.

La Direzione dell'Alpina ha diramato ai soci, in elegante stampa, che riproduce anche l'interessante paesaggio del lago di Cavazzo, l'invito al XX convegno annuale che avrà luogo sulla vetta del monte S. Simeone (Alpi carniche) m. 1505 nel giorno di lunedì 19 corrente.

Il programma del convegno è stato così concretato:

Domenica 18: Partenza da Trieste dalla stazione della Meridionale ore 6 20; arrivo a Venzone (m. 230) per la via S. Giorgio di Nogaro ore 12 mer.; Partenza da Venzone per il passo barca di Pioverno 3 30 pom; Arrivo alle casere di S. Simeone (m. 1220) ore 7.30 pomeridiane.

Lunedì 19: Partenza dalle casere del monte S. Simeone ore 4 ant; Arrivo sulla vetta del monte S. Simeone (m. 1505) ore 5 ant.; Partenza dalla vetta del monte S. Simeone ore 6 ant; Arrivo al colle d'Interneppo ore 8 30 ant. Partenza dal colle d'Interneppo per il lago di Cavazzo, Trasaghis e passo barca di Braulins ore 9 ant.; Arrivo a Gemona ore 12 30 pom.; Pranzo sociale ore 1 pom.; Partenza da Gemona ore 4.09 pom.; Arrivo a Trieste via, Cormons ore 8 30 pom.; Arrivo a Trieste via S. Giorgio di Nogaro ore 10.16 pom.

Chi non volesse prendere parte alla salita del monte S. Simeone, potrà, domenica 18, pernottando a Venzone e andare ad incontrare lunedì quelli che scenderanno dal monte S. Simeone, al colle d'Interneppo, sul lago di Cavazzo.

Così è descritto dalla direzione dell'Alpina il panorama offerto dal monte che è centro del convegno:

«Dalla vetta di S. Simeone nelle Alpi Carniche, a metri 1505, il panorama è incantevole. Per lungo tratto si dominano le valli del Tagliamento e del Fella e parte di quelle dell'Aupa e del Dogna; d'intorno ad esse i paesi di Amaro, Moggio, Osoppo, Tolmezzo, Gemona e Venzone.

«Seguendo il corso del Tagliamento si vede la confluenza del torrente Cosa, le linee ghiaiose del Meduna, del Colvera, del Cellina, e quindi larghissimo tratto della pianura friulana.

«A settentrione le Alpi Carniche, Folt, Verzegnis, Amariana, Sernio, Granzaria, Zucc dal Bôr, Piemont, Collians e Cianevate; al di là una lunga fila di ghiacciai, interrotti da piramidi rocciose, palesano i Tauri, il Volaia, il Peralba, il Siera, l'Engelkofel, il Terza Grande, il Clapsavon, dietro al quale si profilano le precipi Clautane. Raut, Pramaggiore, Preganiane e cima dei Preti, dietro a queste le Alpi Cadorine; il Pelmo e, attraverso la forcella del Cridola, l'Antelao.

«Ad oriente le Alpi Giulie, il Plauris, il Lavara, il Chiampon, il Jof Fuart, il Canin, il Korn e Maggiore.

«Discendendo, si arriva al colle d'Interneppo (m. 350) e qui ci attende altra veduta non meno splendida: il lago di Cavazzo; a Nord la borgata di Somplago e lo storico castello di Osclans, a Sud il paese di Alesso. All'intorno fanno corona i monti Sompalis, S. Simeone e Naroiat che si riflettono nello specchio terso del lago.»

Istituto Filodrammatico.

Domani alle ore 8 1|2 avrà luogo al Teatro Minerva il terzo trattenimento sociale dell'anno.

Si rappresenterà la commedia in tre atti del concittadino avv. Massimiliano di Valvasone: l'*Amore di un operaio* seguirà il monologo detto della signora Ines Garzi: *Follia materna*, di Laura Maria Baratta.

Movimento delle ditte commerciali.

Troviamo nel bollettino un sunto degli atti:

di scioglimento della società sotto la ragione sociale «Rizzotti Micossi» con sede in Artegna, avente per oggetto l'esercizio della fabbricazione, cottura e vendita di materiali laterizi e calce, nella quale erano soci i signori Rizzotti Giovanni fu Antonio e Micossi Valentino fu Domenico ambi di Artegna;

di costituzione di società in nome collettivo sotto la ragione sociale «Lucardi Francesco e compagni» con sede in Artegna, della quale fanno parte i soci Lucardi Francesco fu Francesco, Vidoni Giacomo fu Andrea, Rizzotti Giovanni fu Antonio, Micossi Valentino fu Domenico, il primo domiciliato in Montenars, gli altri nel Comune di Artegna.

La società ebbe principio nel 6 aprile decorso e durerà per un numero illimitato d'anni. Capitale sociale L. 5100.

— Abbiamo annunciato la istituzione in Rivignano di un Banco. Ne fanno parte i signori: Sellimbergo Alessandro fu Giulio di Rivignano, Ottelio conte Settimio fu Antonio di Ariis, Gori cav. Giacomo fu Angelo di Rivignano, Pertoldeo ing. Andrea fu Pietro Filomeno di Rivignano, Deciani co. cav. Francesco fu Luigi di Martignacco, Michieli Riccardo di Antonio di Pocenia, Biasoni Antonio fu Giacomo di Rivignano, Rubini dott. Domenico di Pietro di Udine, Banca Popolare Friulana di Udine.

La società è in accomandita semplice, con accomandatario a responsabilità illimitata il signor Alessandro Solimbergo il quale avrà la gerenza e la firma sociale. Lo scopo è di far operazioni di prestito con cambiali. Capitale versato di lire 26000. Durata della società da 1 maggio 1902 a 30 aprile 1911 per operazioni di prestiti con cambiali

Tiro a segno.

Oggi alle ore quattro tiro di squadra. Esercitazioni libere fino alle 6.

Sul lavoro.

Ieri venne medicato all'ospitale il manovale Attilio Pravisani di Pietro d'anni 30 da Feletto Umberto per ferite al cuoio capelluto riportata sul lavoro, guaribile in 10 giorni.

Ringraziamenti.

I coniugi Fausta e Giovanni Basso con animo commosso ringraziano sentitamente tutti coloro che concorsero a rendere più affettuoso l'estremo tributo di affetto e di pietà alla estinta amatissima figlia Alice, di cui essi piangono e piangeranno per sempre la irreparabile perdita.

In pari tempo chiedono venia per tutte le involontarie dimenticanze nelle quali fossero incorsi.

Udine, 9 Maggio.

—

Giobatta Narduzzi e la figlia Lucia ringraziano tutti coloro che con tanta dimostrazione vollero far conoscere il loro affetto, compartecipando al dolore nella perdita della adorata loro *Benvenuta Bledig Narduzzi*, ed in modo speciale ringraziano l'Assessore Delegato per il dazio sig. avv. Emilio Driussi, la Direzione daziaria, le guardie, nonchè il proprietario e operaie della filanda Paruzza che tanto gentilmente concorsero a rendere più solenne l'accompagnamento funebre.

Corso delle monete.

Austria Cor.	106 60	Germania	125.20
Romania	100 30	Napoleoni	20.30
Ster inglesi	25 50.		

Il tentato suicidio di un macellaio.

Un lago di sangue!

— Al si ha mazzàd Martinis..
— Quàl Martinis?
— El beçhar, chell che a l'ha beçharie di fazzo al portòn da l'Albergo d'Italie...
— Sior Bepo?...
— Lui sì...
— Po dulà?..
— Te' so çhamare, donge la puarte Cussignà...

Ci affrettammo sul luogo.

In fondo alla via Cussignacco, appena svoltata la strada di circonvallazione interna, dinanzi alla casa numero tre appartenente al signor Ferrari, vediamo stazionare la pubblica vettura n. 38

Poco dopo vediamo portar fuori dalla casa e scendere con ogni precauzione gli scalini, un uomo ravvolto in lenzuola insanguinate... Il passaggio del triste convoglio è segnato, su per le scale interne e fuori, da larghe chiazze di sangue...

Quel trasportato, era il Martinis. Lo adagiarono entro la vettura, e via all'Ospitale.

Questa mattina, verso le sette e mezza, poichè non era stata aperta ancora la macelleria G. Venier e Compagno ch'è in via Poscolle rimpetto all'Albergo d'Italia, si mandò a casa sua

— Al sarà indurmidid! — dicevasi.

Per accertarsi che fosse in camera, presa al Macello una scala a piuoli, certo Francesco Tizian, addetto al macello, vi salì e dalle socchiuse imposte della finestra guardò entro la camera.

— Al si ha mazzàd!... — sclamò egli. — A l'è dutt un lago di sang, tal jett, tôr di lui!..

E discese.

Dopo di lui, salì il conciapelli Antonio Romanelli: neppur egli ebbe il coraggio di entrare.

Lo fece un tal Federicis, addetto alla luce elettrica. Il Martinis era vivo e brandiva ancora l'arme con cui si era squarciato il seno: un lungo coltello da beccaio — appuntito, fisso in manico. Il Federicis glielo tolse. Aprì la porta: chiamò aiuto; salirono altri, fra cui la cognata signora Maria Casasola vedova Venier, con la quale il Martinis, vedovo anch'egli, coabitava assieme ad una nipote.

Il dott. Ugo Chiaruttini, che passava per di là in bicicletta, chiamato, visitò per primo il suicida; poco dopo, comparve anche il dott. Rinaldi.

— Vive — disse il dott. Chiaruttini, — Ma le sue condizioni sono gravi, anche per la grande perdita di sangue... Meglio trasportarlo all'Ospitale...

Il Martinis erasi inferto tre ferite al bordo costale sinistro, con direzione verso lo stomaco; se profonde e quanto, non fu esaminato, lì sul momento: e non esaminò, dopo, nemmeno il dott. Longo, che fece una prima visita al ferito, nell'ambulatorio dell'Ospitale a pianterreno.

Noi giungemmo all'Ospitale quando il Martinis, adagiato sur una portantina, era trasportato dall'ambulatorio alla sala delle operazioni, ch'è al primo piano.

Il dott. Longo, alle nostre domande, rispose non potor dare un giudizio sulla gravità delle ferite: quelle al bordo costale, erano lunghe: una due, le altre un centimetre; ma se pericolose, non poteva affermarlo. Certamente, il ferito versava in condizioni generali gravissime, per la forte emorragia: il polso quasi non si sentiva più.. L'occhio era smarrito, quasi vitreo.

Quali

LE CAUSE?

Il suicidio lasciò una lettera in cui parla di persecuzioni continuate; «io «non potevo fare buona figura, » scrisse egli, a lapis, sopra un foglietto già scritto da altri su di una facciata — «io non potevo fare buona figura «e perciò mi ammazzo.»

Pare, dunque, che si tratti di dissesti finanziarii.

—

Il Giuseppe Martinis fu Pasquale, da Ampezzo, contava ora 62 anni circa. Molti anni fa, non faceva il macellaio, ma l'oste, avendo assunto l'osteria *Alla Bell'Aria* in via della Posta (ora *Stella d'Italia*), che sotto di lui conservò il vecchio nome assai conosciuto fra i cittadini e comprovinciali. Ricordiamo che, nel 1878, si raccoglievano, nell'osteria stessa da lui condotta, seralmente parecchi emigrati goriziani, che alla *Bell'Aria* tenevano loro convegni.

Poi, gli affari peggiorarono: ed egli chiuse l'osteria.

Era uomo di carattere gioviale: e contava numerosi amici.

E' MORTO.

Il Martinis è morto, verso le nove e quaranta, all'Ospedale, nella sala delle operazioni, mentre il dott. Rieppi e gli assistenti suoi stavano esaminandone le ferite e facendogli iniezioni ipodermiche per rianimare le di lui forze fuggenti.

Oltre alle ferite al costato ed al braccio, il suicida se n'era inferte due o tre più leggere al collo: semplici scalfitture, più che altro.

Echi dei fallimenti.

Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato definitiva la nomina dell'avvocato Francesco Carlo Etro a curatore del fallimento della ditta fratelli Fadelli negozianti in commestibili di Pordenone.

Musica sacra.

Dal Direttore della *S. Cecilia* di Torino abbiamo ricevuto una elegantissima edizione: cinque *Cantici Sacri* composti dal ch. maestro ed amico Vittorio Franz.

Le composizioni pregevolissime, di fattura classica e dall'andamento melodico sever, han nelle risorse armoniche tutta la freschezza della scuola moderna, in modo da essere compresse anche da coloro che pure dilettandosi di musica, non han troppa consuetudine di udire musica sacra.

E ci piace riportare quanto in proposito dice il *Fieromosca* di Firenze:

«Data la difficoltà di tali composizioni, e il numero esiguo di musicisti che volgono il loro ingegno a concezioni religiose, è da pregiarsi maggiormente il maestro Franz, che è uscito con riputazione della prova».

Congratulazioni all'amico.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 maggio L. 1 99.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose 2

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

Corriere Giudiziario.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Cattivo inquilino. — D. Sopra Leonardo d'anni 57 di Tolmezzo rubò al suo coinquilino Viezzi Giovanni L. 53 introducendosi nella sua stanza mentre dormiva, e fu condannata a mesi diciotto di reclusione che la Corte confermò.

Contrabbando. — Piazzetta Gio. Batta d'anni 57 di Sacco di Treppo Carnico, cercò di introdurre dai confini dell'Austria in Italia 82 sacchi di cicoria, dello zucchero raffinato, tabacco da fiuto ed altro. Lo sorpresero le guardie di finanza insieme al loro brigadiere che volevano fermarlo per identificarlo. Ma il Piazzetta con un mulinello di pugni ferì la guardia Carusi ed allontanò gli altri.

Il Tribunale di Tolmezzo lo condannò a mesi 20 e giorni 3 di detenzione e alla multa di lire 83, e la Corte ridusse la pena a mesi 16 e giorni 23 di detenzione.

Assoluzione. — Cigaina Luigi d'anni 45 di Latisana si appellò dalla sentenza del Tribunale di Udine che lo condannò a un mese di reclusione e lire 100 di multa sotto l'imputazione di essersi appropriato lire 12.40 in danno di Camuffi Maria. La Corte assolse il Cigaina per inesistenza di reato.

Favori cari. — Fabris Pio di Luigi di anni 30 muratore e Barazzutti Pellizzon Maria d'anni 30 sarta di Forgaria furono condannati dal Tribunale di Pordenone alla reclusione per anni due e mesi sei per aver minacciato di morte Ferigutti Umberto e fattogli rilasciare una cambiale di lire 550 quale compenso di favore intimo avuto dalla Barazzutti.

La Corte ridusse la pena per il Fabbris a mesi 9 di reclusione, a lire 300 di multa e per la Barazzutti a mesi 4, giorni 15 e lire 150 di multa.

Vice direttore postale assolto. — Abbiamo a suo tempo riferito, come il signor Augusto Fracassi già vice direttore dell'Ufficio Postale di Udine, e ultimamente di Padova, fosse dal Tribunale di questa Città condannato a parecchi mesi di reclusione, per sottrazione di lettere e francobolli.

Ora, il Fracassi, venne giudicato dalla Corte d'Appello di Venezia e fu assolto per insufficienza d'indizi.

Tale sentenza gli dà diritto a conseguire la pensione.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Vendita immobili. — Tribunale di Udine. — 11 maggio scade il termine per l'aumento del sesto nella esecuzione promossa dalla ditta Fratelli Pontelli di Tarcento contro Bearzi Giacomo fu Gio. Batt. di Tarcento.

— Tribunale di Udine. — 7 giugno, su istanza di Furchir cav. Antonio di Artegna, contro Zizzo Alessandro e comp. l'asta di beni in Artegna, sul dato di lire 1800.

— Tribunale di Udine. — Aumento del sesto. Il 14 maggio scade il termine nella esecuzione promossa da Rodolfi cav. Pietro di Moggio contro Boreanaz Angelo fu Pietro di Masarolis (Torreano).

— Tribunale di Udine. — Sopra istanza di De Michieli Camilla maritata Gosparini di Dignano, il 14 giugno vendita immobili di Gosparini Luigi di Dignano in un sol lotto, per il prezzo di lire 250.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA

Situazione al 30 aprile 1902.

XVIII. Esercizio

Capitale versato { Azioni N. 8604			
{ Soci » 1616		L. 215,400.—	
Riserva	L. 102,583 93		
» per infortuni	» 2,168.50		
» oscillaz. valori	» 1,353.24	» 106,105.67	
			L. 321,205.67

ATTIVO

Cassa		L.	17,930.58
Portafoglio		»	2,288,608.44
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		»	16,529.—
Conti Correnti garantiti		»	53,600.57
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca		»	197,365.04
Debitori e Creditori Diversi		»	18,420.37
Banche e Ditte Corrispondenti		»	
Cauzione ipotecaria		»	30,000.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca		»	16,028.94
Effetti per l'incasso		»	14,105.28
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 216,461,65		
Dep. a cau. imp.	» 25,000.—	»	254,972.65
» liberi e vol.	» 13,511.—		
Imposte e tasse	» 4,014.33		
Interessi passivi	» 27,144.46	»	37,852.54
Spese di ord. am.	» 6,063,75		
		L.	2,945,413.41

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 215,100.—		
Fondo di riserva	» 102,583.93		
» per ov. infortuni	» 2,168.50		
» Oscilaz. valori	» 1,353,24		
		L.	321,205.67
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		»	2,166,614.42
Banche e Ditte Corrispondenti		»	134,639 46
Debitori e creditori diversi		»	40.17
Dividendi		»	9,007.45
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 216,461,65		
Dep. a cau. imp.	» 25,000.—	»	254,972.65
» lib. e vol.	» 13,511.—		
Utili corrente esercizio e risconto 1902		»	58,303.59
		L.	2,945,413.41

Udine, 30 Aprile 1902.

Il Presidente G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco Rag. G. Gennari — Il Direttore G. Bolzoni

Operazioni della Banca.

Emette azioni a L. 30.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio. . . 5 4|4 c|o (senza
Prest. su cam.a 2 firme, fino a 6 mesi 6 o|o (provvig.

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso garanzia reali — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 1|2 o|o
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1|2 e 4 o|o
in deposito a piccolo risparmio al 4 o|o
} netto da ricchezza mobile

In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi

Gl'interessi decorrono col giorno non festivo seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

I Moti in Portogallo.

La truppa non fa fuoco - Un rettore universitario chiuso in una stalla

Berlino. 8 La *Vossische Zeitung* ha dal suo corrispondente di Lisbona un'interessante narrazione dei disordini in Coimbra ed Oporto. A Coimbra scorse del sangue. Gli studenti e la folla eressero delle barricate per difendersi contro la polizia e la gendarmeria, le quali, accolte da una fitta sassaiuola, si videro costrette a far uso delle armi da fuoco.

I dimostranti proruppero in alte grida di «evviva la repubblica». Siccome la truppa si rifiutò di tirare sui rivoltosi, l'ordine si ristabilì ben presto; i dimostranti si dispersero in breve fra evviva all'esercito ed alla repubblica.

All'ordine del Governo, di chiudere l'università, gli studenti risposero legando il rettore su un carro di concime, conducendolo poi per le vie della città fra una folla schiamazzante, poi lo rinchiusero in una stalla. Anche il politecnico di Lisbona e tutte le scuole superiori di Oporto dovettero venir chiuse. In quest'ultima città si dovette disarmare sollecitamente e sciogliere in fretta ed in furia il 6.o reggimento di fanteria, perchè tanto gli ufficiali, quanto i soldati minacciavano di far causa comune coi rivoltosi.

Madrid 27. — L'*Imparcial* in vista della rigorosa censura nel Portogallo, organizzò un particolare servizio di informazioni al confine portoghese. Il giornale dice che lo sdegno del paese contro le misure finanziarie è straordinario e soggiunge che si vocifera di certe manipolazioni ben poco oneste.

Il Governo portoghese dichiarò alla Camera, in risposta ad un'interpellanza, essere esso risoluto di non riaprire l'università di Coimbra fino all'epoca degli esami.

Notizie telegrafiche.

La guerra anglo-boera.

Un treno che deraglia.

Per la pace.

Londra, 8 Kitchener telegrafa da Pretoria che il 7 maggio un treno blindato partito da Pretoria per Petersbourg deviò in una curva: un luogotenente d'artiglieria e 10 soldati rimasero morti.

La data esatta dell'assemblea plenaria dei capi boeri a Vereeniging allo scopo di decidere riguardo alle condizioni della capitolazione non è ancora precisata: si crede tuttavia probabile che l'assemblea si terrà fra una settimana. La situazione generale e le prospettive di pace non sono cambiate.

Il vulcano nella Martinica.

Washington, 8. Un dispaccio annunzia che il cratere del monte Soufriere, vulcano dell'isola Guadalupa, nelle Antille Francesi (Martinica), eruttò colonne di fumo e si udirono forti boati. Gli abitanti dovettero abbandonare i dintorni. Il cavo colla Martinica è interrotto.

Parigi, 8. Un telegramma dalla Martinica annunzia che la eruzione sul monte Pelèe continua; la lava distrusse due officine; 23 persone sono scomparse.

Luigi Montico gerente responsabile.

PIETRO BISUTTI

Via Poscolle 10 - UDINE - Via Poscolle 10

Lastre — Terraglie — Porcellane — Vetrerie

LUCI E CRISTALLI DA VETRINA

VETRI con RETE metallica per tettoie e pavimenti

BOTTIGLIE per **VINI** d'ogni qualità e tenuta

Turaccioli Macchine a imbottigliare - Depuratori ecc

SPECCHIERE con **cornice** a **Prezzi Ridotti**

ARTICOLI CASALINGHI

Tappeti e Nettapiedi in Cocco 94

Bottiglieria bene avviata da vendere.

Rivolgersi all'ufficio annunzi del nostro giornale. 127

E' in vendita

importante appezzamento di bosco ceduo e fondo prativo.

Massima vicinanza al paese agevola eventuali affittanze o trasporti.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 86

AFFITTASI fuori porta Gemona casa con annesse stalle, rimessa, giardino e orto. Affittasi pure a parte locale uso cantina.

Dirigersi all'*Amministrazione del Giornale.* 129

AVVISO

Vendesi casa in Udine V.a Bartolini N. 2 Rivolgersi al II. piano di detta casa. 120

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all' INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

La detta tintura è composta di sostanze vegetali, escluso l'acido gallico

Il Direttore
65 *Prof. Nallino.*

Unico Deposito per Udine

presso il parrucchiere Lodovico Re

Via Daniele Manin.

D'affittarsi

in via Pracchiuso N. 49 interno due vasti granai. Rivolgersi ivi. 121

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

Ferro China Bisleri

Volete la Salute??

MILANO

L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive:

«Avendo somministrato in parecchie «occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito «vantaggiosi risultamenti.» 9

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI E C. MILANO

Occasione favorevole!

Si vende un molino, con trebbiatoio ultimo modello, elica pistascorza, buona casa d'abitazione ed un discreto numero di campi.

L'opificio è dotato di grande forza idraulica, che consiglia l'attivamento di nuove industrie.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 85

Magazzino - Chincaglierie - Mercerie - Mode

AUGUSTO VERZA

Mercatovecchio, 5 7 - UDINE - Mercatovecchio 5 7

EMPORIO CICLISTICO

Assortimento biciclette Nazionali ed Estere 112

delle più rinomate fabbriche

Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni *Biciclette di qualsiasi tipo.*

RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio: *Camere d'aria* — *Coperture* ecc. — UNICO DEPOSITO delle Coperture gomma Vulcanizzate.

Bicicletta speciale L. 160

Si accordano pagamenti rateali - Si fanno Cambi

Deposito impermeabili Loden, Gomma — Soprascarpe gomma — Costumi per ciclisti — Maglie — Berretti — Calze — Guanti ecc. — Palloni per Foot ball — Palloni per sfratto — Racchette e palle per Lawn Tennis — Tamburelli ecc.

Rappresentanze Automobili Vetturette Quadricicli Tricicli Motociclette.

PEUGEOT-VALENTIGNEY - A. DARRACQ e Compagnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre.

Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — UDINE

RAPPRESENTANZA SOCIALE
della Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"La Veloce,,
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

IMBARCO PER PASSEGGERI E MERCI

Linea dell' America del Sud
Viaggi in 19 giorni

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 7 Maggio partirà il vapore Postale **«Duca di Galliera»**
14 » » **«Orione»**
21 » » **«Savoia»**
28 » » **«Perseo»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos
partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni.

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

Linea dell' America del Nord
durata del viaggio 15 giorni

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì.

Il 5 Maggio partirà il piroscafo Espresso «LIGURIA»
12 » » » «CITTÀ DI TORINO»
19 » » » «LOMBARDIA»

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni *(da Settembre a tutto Marzo)* con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le line esercitate dalla *Società* nel Mar Rosso, Indie - China ed estremo Oriente e per le due Americhe.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Subagenzia Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

Gli Afidi dei Peschi distruggi in un momento
Se usi Sapone Neumann all'uno per cento

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato al ricevo, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'altr aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, ed solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI DENTI SANI

MACCHINE INDUSTRIALI

CAV. G. MARZOCCHI

Via Castiglione N. 12 - **BOLOGNA** - Via Farini N. 24

I migliori Macinelli per Caffè, Spezie e Droghe sono quelle dell' *Enterprise Manifact. e C. di Filadelfia* per solidità di costruzione, eleganza di forma e massima quantità di prodotto.

I primari DROGHIERI del Regno possono attestare delle loro ottime qualità.

Listino dei prezzi con disegni si spedisce a chiunque ne fa richiesta.

DA L. 12.50 A L. 120

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: Pietro de Carina
Recapito: Caffè Nuovo
e casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.15	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35

Udine S. Giorgio Venezia	Venezia S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.45	D. 7.— M. 8.57 9.53
M. 13.16 M. 14.35 18.30	M. 10.20 M. 14.14 15.50
M. 17.56 D. 18.57 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
O. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Udine S. Giorgio Trieste	Trieste S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.40	D. 6.20 M. 8.30 10.12
M. 13.16 O. 14.15 19.45	M. 12.30 M. 14.30 16.05
M. 17.56 D. 18.57 21.15	D. 17.30 M. 19.04 21.33

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.06
O. 18.37	19.10	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.35	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
8 —	18.25	19.4	18.10	19.25	—.—
treno festivo	20.15	21.55	treno festivo	20.35	21.55

Tende Persiane Trasparenti
di Legno
BIANCHE e COLORATE

Ponte Poscolle, 11 - **UDINE** - Ponte Poscolle, 11

G. MARCUZZI
Tappezziere in mobili e Carrozze

Per le inserzioni in terza e quarta pagina, conviene pagare il prezzo anticipato.

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per igiene e *sicurezza*.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle ***Novità***, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch. Milano, Casellario 124. VII

CARBOLINEUM
Olio vernico

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

Fusioni d'ogni genere su MODELLO

LUIGI ROSELLI
UDINE - Via Rialto N. 12 - **UDINE** 3

Grande assortimento UTENSILI da CUCINA e da TAVOLA
IN ALLUMINIO

del premiato Stab.to Claudio Zecchini

di Milano

Lamiere tubi filo alluminio *per commissioni*

Compera di rottami in alluminio

Corone mortuarie IN ALLUMINIO di splendido effetto **INALTERABILI**

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza **a prezzi da non temere concorrenza**

Assortimento Portafogli - Portamonete

Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

Cogolo Francesco callista provetto, Via Grazzano, N. 73.

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 3

UDINE